

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 16 MARZO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Il Medio Oriente in fiamme

Italiani colpiti di nuovo Distrutto un velivolo nella base del Kuwait

► Raid iraniano su Ali Al Salem: nessun ferito, il drone vigilava sull'Iraq
La Casa Bianca è pronta ad annunciare una coalizione per Hormuz

LA GIORNATA

Nuovo attacco iraniano contro un contingente italiano mentre la Casa Bianca è pronta a guidare un'alleanza per proteggere le petroliere nello Stretto di Hormuz. Lo scrive il Wall Street Journal: «Secondo quanto riferito da funzionari statunitensi, l'amministrazione Trump prevede di annunciare già questa settimana che diversi Paesi hanno raggiunto un accordo per formare una coalizione: scorterà le navi attraverso lo Stretto di Hormuz, che costeggia la costa iraniana. Sono ancora in corso discussioni, tuttavia, per stabilire se tali operazioni inizieranno prima o dopo la fine delle ostilità». La Germania ha già detto che non parteciperà.

Base di Ali Al Salem, Kuwait, a un centinaio di chilometri dal confine con l'Iran, e a una quarantina da quello con l'Iraq. Nella prima settimana di marzo questa cittadella militare, dove si trova anche un contingente italiano, ha già subito due attacchi: nella prima occasione, tra il primo e il 2 marzo, sono stati registrati danni limitati ad alcune infrastrutture; tra il 5 e il 6 si è sviluppato un incendio e le schegge hanno provocato problemi a due F-2000 Eurofighter. Nella mattina di ieri, però, un drone iraniano, probabilmente sulla base di precise informazioni di intelligence, raggiunge un hangar dove c'è un MQ-9A Predator (chiamato an-

IL CAPO DI STATO MAGGIORE: «I NOSTRI SOLDATI ERANO AL SICURO». GIÀ RIDOTTO IL CONTINGENTE PRESENTE NELL'AREA

che Reaper) del contingente italiano. Si tratta di un velivolo a pilotaggio remoto, dunque un drone, utilizzato per la sorveglianza e la ricognizione aerea: uno strumento molto sofisticato (costa 30 milioni di dollari) che garantisce la protezione delle forze di terra in Iraq. Il drone iraniano causa un'esplosione e distrugge il Predator. Tra i militari italiani per fortuna non ci sono feriti: il contingente inizialmente era formato da 321 unità, ma per ragioni di sicurezza è già stato ridotto a 82. Durante l'attacco erano nel bunker. Contando anche il raid dell'11 marzo contro la base di Erbil, è la quarta volta che strutture dove c'è la presenza italiana sono prese di mira dagli iraniani. I nostri militari, nell'ambito della missione Prima Parthica, sono presenti in Kuwait dal 2014 e in precedenza avevano a disposizione il sistema missilistico Samp-T per collaborare alla difesa dello spazio aereo. Il generale Luciano Portolano, capo di Stato Maggiore della Difesa, fa questa sintesi: «La base



In alto gli uomini italiani schierati nella base di Ali Al Salem
In basso il drone Predator nella stessa base in Kuwait



La mappa



di Ali Al Salem, che ospita capacità e personale americano e italiano, è stata oggetto di un attacco con drone che ha colpito uno shelter, all'interno del quale era ricoverato un velivolo a pilotaggio remoto della Task Force Air italiana, andato distrutto». Il generale Portolano racconta anche che «il personale rimasto nella base è impiegato per lo svolgimento delle attività essenziali della missione. Il velivolo colpito costituiva un assetto indispensabile per le attività operative ed era rimasto schierato nella base al fine di garantire la continuità delle operazioni». Ad Ali Al Salem resteranno solo i militari ita-

SI TRATTA DEL QUARTO ATTACCO DI TEHERAN CONTRO BASI IN CUI SONO PRESENTI NOSTRI CONNAZIONALI

liani impiegati «per lo svolgimento delle attività essenziali della missione». E il presidente del Comitato militare della Nato, Giuseppe Cavo Dragone, fa sapere: «L'Alleanza resta solidale con tutti i Paesi e con il personale militare colpiti da questi attacchi». In un'altra zona calda in cui sono presenti anche i nostri militari, nel Sud del Libano, Unifil (la missione Onu) spiega: «Le forze di pace sono state bersaglio di colpi d'arma da fuoco, probabilmente sparati da gruppi armati non statali, in tre diverse occasioni men-

tre effettuavano pattugliamenti nei pressi delle loro basi a Yatar, Dayr Kifa e Qallawiyah. Due pattuglie hanno risposto al fuoco per legittima difesa». Non ci sono feriti e nessun casco blu italiano è stato coinvolto. Al sedicesimo giorno di guerra, rispetto ai primi giorni Teheran ha ridotto il numero complessivo di droni e missili lanciati contro Israele e contro gli altri Paesi della regione, ma comunque gli attacchi non sono cessati, a dimostrazione del fatto che non è vero che tutte le infrastrutture militari iraniane sono state distrutte. L'offensiva israeliana e iraniana prosegue, molto intensa: in particolare sono state colpite postazioni nella provincia centrale di Isfahan. Fonti di Al Jazeera parlano di «decine di morti».

PETROLIO

C'è infine il nodo irrisolto dello Stretto di Hormuz, dove gli iraniani di fatto non lasciano passare le petroliere, causando enormi danni all'economia mondiale. Trump ha chiesto a tutti i Paesi di mobilitarsi per garantire la sicurezza della navigazione, le risposte sono state molto tiepide. Ieri sera c'è stata anche una telefonata tra il presidente Usa e il primo ministro britannico Starmer «sull'importanza di riaprire lo Stretto di Hormuz». Un portavoce dell'ufficio di presidenza della Corea del Sud spiega che «sta valutando seriamente la richiesta del presidente statunitense di inviare una nave nello Stretto di Hormuz».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA

PREDATOR

Il drone MQ-9A Predator è un velivolo a pilotaggio remoto. È progettato per la sorveglianza: ha un'autonomia dalle 14 ore alle 28 ore e vola fino a 15 mila metri di altezza



La linea del governo

GLI ATTACCHI

Il 28 febbraio colpita la base in Kuwait

Il primo episodio che vede sotto attacco la base di Ali Al Salem, colpita da attacchi missilistici provenienti dall'Iran. Militari illesi, danni ingenti alla pista

A marzo di nuovo nel mirino

La base di Ali Al Salem finisce nuovamente sotto attacco. Anche stavolta i soldati italiani presenti riescono a mettersi al sicuro nei bunker, evitando conseguenze personali.



Il raid a Erbil su Camp Singara

Un drone Shahed colpisce Camp Singara, a Erbil. Nella base era presente un contingente italiano: 140 militari, tutti riusciti a mettersi al riparo nei bunker

L'ultimo attacco e il velivolo distrutto

È di nuovo la base Al Salem a finire nel mirino. Ieri è andato distrutto un velivolo da ricognizione della nostra Task Force Air. Nessun ferito tra i militari presenti

Tajani: «Le missioni continuano» Ma su Hormuz no di Meloni agli Usa

► Palazzo Chigi non raccoglierà l'appello di inviare mezzi nel Golfo: troppo pericoloso. In Medio Oriente contingenti ridotti al minimo. Crosetto informa le opposizioni dell'attacco

IL RETROSCENA

ROMA Un altro incubo che si materializza sotto forma di un drone iraniano Shahed piovuto sulla base Ali Al Salem in Kuwait, dove è di stanza un contingente italiano al fianco di militari americani e kuwaitiani. Nessun ferito, solo danni collaterali, con un velivolo a pilotaggio remoto appartenente alla nostra task force aerea andato distrutto, milioni di euro in fumo in una manciata di secondi. Giorgia Meloni viene informata dal ministro della Difesa Guido Crosetto e tira comunque un sospiro di sollievo. Venerdì scorso la premier aveva espresso il cordoglio del governo italiano per il militare francese rimasto ucciso nell'attacco a Erbil, ben conscia che nell'area precipitata nel conflitto si vive in un equilibrio precario, in una sorta di roulette russa in cui pochi metri

ROMA RAFFORZERÁ LA MISSIONE ASPIDES NEL MAR ROSSO, MA LO STRETTO RESTA INAVVICINABILE SENZA UNA DE-ESCALATION

possono decidere della vita o della morte di un uomo. Ma l'Italia resta al suo posto: «Si è militari in tempi di pace e in tempi di guerra, non si possono abbandonare la basi», spiegano con fermezza da Palazzo Chigi. «Non ci facciamo intimidire, le missioni italiane continuano», mette in chiaro il ministro degli Esteri Antonio Tajani al Tg4. «Stiamo riducendo il personale» che opera nella regione, «dobbiamo mettere al sicuro il maggior numero di uomini tenendo fede agli impegni internazionali», aggiunge il responsabile della Farnesina, ricordando che la base in questione era stata già attaccata nei giorni scorsi. Non una sola, ma ben tre volte da quando l'I-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

ran brucia sotto il fuoco americano e israeliano: il 28 febbraio, il 2 e il 6 marzo. Mentre giovedì scorso è stata colpita la base militare italiana "Sinagra" a Erbil, in Iraq. «Non credo che i militari italiani siano un obiettivo specifico» degli iraniani - puntualizza tuttavia Tajani - questi attacchi prendono di mira le «basi internazionali» nella regione, gli obiettivi sono principalmente «americani», ma dato che in alcune di queste basi ci sono militari italiani, «anche loro sono sotto tiro».

I WHATSAPP DEL MINISTRO

Crosetto, come di consueto, riceve la notizia dell'attacco informa la premier e i suoi vice, poi invia un

messaggio Whatsapp a tutti i leader di maggioranza e opposizione per avvisarli dell'accaduto. A sera in una nota ricorda che con la missione in Kuwait «e, più in generale, con i Paesi del Golfo amici dell'Italia», Roma «sta approfondendo i massimi sforzi per favorire una de-escalation della situazione in atto». E la perdita del velivolo distrutto nella base Ali Al Salem «non ha alcun riflesso sulla sicurezza dei nostri militari schierati nell'area». Una nota, quella del responsabile della Difesa, che ha anche l'obiettivo di rassicurare i Paesi del Golfo, che temono un imminente disimpegno dell'Italia. Crosetto parla infatti con il ministro della Difesa kuwaitiano e con

Il pontefice

Appello di Leone «Cessate il fuoco basta guerre nel nome di Dio»



CITTÀ DEL VATICANO «Attualmente nel mondo molti nostri fratelli e sorelle soffrono a causa di conflitti violenti, provocati dall'assurda pretesa di risolvere i problemi e le divergenze con la guerra, mentre bisogna dialogare senza tregua per la pace. Qualcuno, poi, pretende addirittura di coinvolgere il nome di Dio in queste scelte di morte, ma Dio non può essere arruolato dalle tenebre». È il monito di Papa Leone XIV (nella foto) nell'omelia della messa nella parrocchia di Ponte Mammolo a Roma. In precedenza, all'Angelus in piazza San Pietro, il Papa ha invocato un cessate il fuoco rivolgendosi «ai responsabili di questo conflitto».

altri omologhi dell'area. Capisce che il timore di un passo indietro di Roma è diffuso e decide di correre ai ripari, mettendo nero su bianco che l'Italia lavora a una de-escalation e continuerà a farlo - il sottotesto - finché la guerra andrà avanti. Non solo. Roma si appresta a fare la sua parte anche per rafforzare la

missione Aspides, avviata nel febbraio del 2024 per garantire la libertà di navigazione nella regione del Mar Rosso. Obiettivo, spiega Tajani, «tutelare i nostri commerci». L'area operativa di Aspides - da sabato sotto il comando italiano con il contrammiraglio Milos Argenton - comprende Mar Rosso, Golfo di Aden, Mar Arabico, Golfo di Oman e Golfo Persico, coprendo un quadrante dove transita circa il 12% del commercio globale, quasi il 30% del traffico container tra Asia ed Europa e una quota rilevante delle forniture energetiche dirette verso il vecchio continente. Il suo scudo - la missione deriva il suo nome dal greco antico aspís, che significa giustappunto scudo - tocca anche lo stretto di Hormuz, ma di inviare mezzi e uomini in quel tratto, come chiesto da Donald Trump, l'Italia non ha alcuna intenzione. «Ogni decisione verrà presa con l'Europa - spiegano da Palazzo Chigi - ma quell'area resta inavvicinabile. Inviare mezzi equivarrebbe a farsi bombardare e a entrare in una guerra a cui non abbiamo nessuna intenzione di partecipare. Meloni in Parlamento è stata chiara su questo: non è cambiato nulla rispetto alle sue comunicazioni in Aula». Un motivo in più per continuare sulla linea del silenzio con il tycoon: la nostra diplomazia, da quando è stato sferrato l'attacco all'Iran, non ha mai lavorato a una telefonata con l'inquilino della Casa Bianca, a differenza di altre cancellerie europee. Su Hormuz anche Tajani, che oggi sarà a Bruxelles per i lavori del Consiglio Affari Esteri, mostra che il governo ha le idee chiare. «Non credo che sia il caso di infilarsi in una guerra e l'Italia non vuole» farlo, «quindi mi pare complicato - osserva - che si possa partecipare ad una missione militare» per garantire un passaggio sicuro attraverso lo Stretto dove si contano oltre 1100 navi ferme, ostaggio del conflitto, con tutti i contraccolpi economici del caso. «Prima serve una de-escalation, senza non muoviamo un passo», il diktat senza se e senza ma di Meloni.



Ritorno alle preferenze? C'è un partito trasversale che lavora per bocciarle

►Dopo il referendum l'esame della legge elettorale. In tutte le forze politiche la spinta per non ripristinare il voto ai singoli candidati: «Fa lievitare le spese e destabilizza il Parlamento»

IL RETROSCENA

ROMA È un "partito" trasversale, un po' come quello degli astenuti. All'interno ci sono politici di sinistra, esponenti di destra, e pure qualche rappresentante "centrista". Tutti con idee diverse, va da sé, tranne che su un punto: rimettere le preferenze nella legge elettorale potrebbe non essere una buona idea. A parole i leader di tutti i partiti (o quasi) si dicono favorevoli alla reintroduzione di uno strumento che «riavvicinerebbe» le persone alle urne. Nei fatti, però, tra le loro truppe parlamentari si moltiplicano dubbi e interrogativi tenuti rigorosamente in off. Pure da parte di chi, con le preferenze, in passato, è stato eletto. Sarà questo uno degli scogli da affrontare quando l'esame della legge elettorale entrerà nel vivo, con tutta probabilità già dal 24 marzo. Perché se un emendamento sul tema, tra commissione o Aula, verrà di certo presentato - lo ha annunciato Fratelli d'Italia - c'è già chi si domanda come potrà essere affossato. Senza, chiaramente, intestarsi il "misfatto".

IL DIBATTITO

Basta avvicinarsi a qualche conciliabolo in corso in Transatlantico, o interrogare a microfoni spenti membri di maggioranza e opposizione per rendersi conto che le opinioni - e le critiche - sulle preferenze non potrebbero essere più coincidenti di così. C'è, innanzitutto, l'aspetto economico. Con costi delle campagne elettorali che rischiano di lievitare, tra i 60mila e 100mila per singolo onorevole in corsa. La lista delle spese è lunga: dall'apertura di singoli comitati sul territorio all'allaccio della corrente, passando per i materiali da

**C'È CHI FA I CONTI:
PER UN POSTO ALLA
CAMERA O AL SENATO
SERVE UNA CAMPAGNA
ELETTORALE
DA 60-100 MILA EURO**



L'aula del Senato a Palazzo Madama

affissione e la relativa manodopera, le attività sui social e le irrinunciabili pizzate e cene elettorali. Tant'è che un meloniano di vecchia data, eletto in lista bloccata, ammette: «All'epoca non me lo sarei potuto permettere». Ma qui, per dirla come un esponente di Forza Italia, «non si tratta solo di soldi». Tra i principali crucci di chi occupa gli scranni di Camera e al Senato, ci sono i "ras delle preferenze", casi di candidati capaci di raccogliere un numero elevatissimo di voti nominali (dietro cui talvolta è successo che si celassero ambiguità). Fuori dai casi limite,

anche la competizione a suon di preferenze con consiglieri comunali e regionali - tutti i giorni sul territorio - potrebbe non essere una passeggiata per chi ha passato gli ultimi cinque anni nella Capitale, facendo ritorno nella propria città solo nei fine settimana.

I più schiatti fotografano poi le conseguenze che potrebbero esserci a ricasco sull'attività parlamentare. A partire dalle presenze: «Se la legge reintrodurrà le preferenze vedrete scappare i parlamentari già il mercoledì per tornare sul terri-

torio», mormora un dem. E poi l'iter d'esame dei provvedimenti: «Gli eletti saranno disponibili a cedere alle richieste dei partiti e a ritirare un emendamento che risponde a richieste locali o di associazioni e soggetti che abbiano sostenuto legittimamente la sua elezione? Non credo». Riflessioni che vanno ben oltre il calcolo opportunistico, e che raccontano di una realtà più complessa di quella per cui «con le preferenze le persone ritorneranno a votare». I flussi delle ultime regionali e comunali, borbotta un maggiorenne di partito, «ci dicono che non è così».

Il dibattito sulla legge elettorale entrerà nel vivo presto: l'intenzione del presidente della commissione Affari costituzionali, Nazario Pagano, è cominciare a fare sul serio già da martedì 24 marzo, nel day after delle urne referendarie. Ma di portare a galla queste perplessità - e passare per chi teme le preferenze - non se ne parla. Non certo nei partiti più grandi e radicati, come Pd e Fdi, che sarebbero i più favoriti (o meglio, i meno colpiti) dall'inserimento delle preferenze. «Penso che il medico del Senato abbia prescritto più di qualche calmante», ironizza un senatore meloniano dopo la riunione organizzata proprio da Giovanni Donzelli per dibattere di legge elettorale e dell'emendamento in via di scrittura: preferenze sul modello toscano, con nomi pre-stampati sul modulo da sbarrare con una crocetta.

I PARTITI

Pure nel Pd il ritorno delle preferenze non convince tutti, di sicuro non il correntone di Montepulciano guidato da Dario Franceschini, Roberto Speranza e Andrea Orlando, ma neppure gli schleiniani, visto che i campioni di preferenze sono più spesso tra le fila dei riformisti e tra gli ex sindaci e governatori. Se da Forza Italia si guarda con preoccupazione ai "signori delle tessere", la Lega non ha mai nascosto la sua contrarietà anche a fronte dell'eliminazione degli uninominali. Stessa perplessità, anche se più celata, arriva dal M5S, che sul radicamento territoriale ha sempre fatto fatica. I più esperti sulla materia guardano an-

**NEI DUE SCHIERAMENTI
SI TEMONO I "RAS"
DEL TERRITORIO
MA NESSUNO
VUOLE DICHIARARE
IL SUO "NO"**

che alle criticità tecniche: «Una volta inserite, bisognerà ridisegnare i collegi». E ai possibili stratagemmi tecnici: «Se presentato in Aula, e non in commissione, l'emendamento potrebbe essere votato con voto segreto». Il timore malcelato è di intraprendere una battaglia "popolare" certo, ma simile a quella del taglio dei parlamentari, finita per rivelarsi un boomerang. E soprattutto di avere più instabilità, a dispetto del nome di battesimo della nuova legge: «Stabilicum».

Valentina Pigliautile

I PUNTI

Proporzionale con premio

La proposta del centrodestra prevede un sistema elettorale proporzionale, con premio di maggioranza fisso (70 seggi alla Camera e 35 al Senato) per chi supera il 40%

Il ballottaggio sotto al 40%

Se nessuno degli schieramenti supera il 40%, le prime due coalizioni che hanno ottenuto meno di tale risultato (ma più del 35%) accedono a un turno di ballottaggio

La soglia di sbarramento

La soglia di sbarramento resta al 3% per i partiti che corrono al di fuori delle coalizioni. Per quelli coalizzati, previsto il "ripescaggio" del primo escluso

Il nome del candidato premier

È prevista l'indicazione del nome del candidato premier: non sulla scheda elettorale ma in sede di deposito del programma della coalizione

Referendum Tecniche elettorali, la settimana cruciale

Fronte del **SÌ**

Fronte del **NO**

Basso profilo, piazze divise così il centrodestra punta sul voto non politicizzato

► Palchi separati per FdI, FI e Lega. Messaggi incentrati sul merito della riforma per parlare agli elettori di opposizione

LA STRATEGIA/1

ROMA La stessa partita referendaria ma due tecniche diverse quelle messe in campo dal centrodestra e dal centrosinistra in questi mesi e adesso, nell'ultima settimana prima del voto, sarà ancora più evidente la divaricazione tra la strategia di gioco del fronte governativo e il format scelto dagli avversari. Spiega Antonio Tajani mentre è già pieno rush finale: «Non bisogna alzare i toni, occorre essere pacati e convincenti. Non faccio che dirlo e ripeterlo da quando è cominciata la campagna referendaria».

I LEADER

La tecnica della non politicizzazione, anche se non sono mancate affatto le scivolate e le gaffe dei sostenitori del Sì, uguali e opposte a quelle dei fautori del No, è quella che spiega il perché stavolta il centrodestra non farà il comizio conclusivo con tutti i quattro leader sul palco - Meloni, Tajani, Salvini, Lupi - come sempre accade in ogni fine campagna elettorale. Non tiene il super-evento di piazza il Sì, e neppure ci sarà Giorgia Meloni all'incontro conclusivo del 19 marzo al Palazzo dei congressi di Roma ma saranno sul palco Arianna Meloni, Alfredo Mantovano e altri big del partito più Antonio Di Pietro e il costituzionalista Nicolò Zanon, guida di uno dei comitati referendari. «Non faremo fuochi pirotecnici - assicurano nella sede del partito a via della Scrofa - ma resteremo sui contenuti della riforma perché gli italiani vogliono capire e cercheremo di essere più didattici che propagandistici». Un po' - ma non sarà facile mentre il momento del voto si fa caldo - come ha fatto la premier nel suo video, un vero e proprio tutorial, di oltre 13 minuti diffuso giorni fa. Il forzista Giorgio Mulé, responsabile della campagna azzurra, è convintissimo della tecnica non altisonante: «Non servono in questi giorni finali i comi-

zioni, le sparate e gli slogan. Ma il lavoro pancia a terra sul territorio, proprio quello che stiamo facendo ovunque, per far capire ai cittadini che la riforma Nordio aiuta i loro diritti di libertà e giustizia».

Qualche crepa c'è: FdI e Forza Italia rimproverano a ragione o a torto la Lega di scarso impegno, ma Salvini respinge le critiche e i 1500 gazebo del Carroccio per il Sì saranno in attività fino a venerdì sera. Ma c'è anche vera sintonia nella convinzione che la tecnica più efficace sia quella costruita su tre pilastri comunicativi: garanzia di imparzialità del giudice; superamento del "correntismo" nella magistratura; depoliticizzazione della materia (Meloni dixit: «Non è una riforma né di destra né di sinistra») anche per conquistare i possibili Si

IN CAMPO ANCHE GLI AMMINISTRATORI LOCALI SOPRATTUTTO AL NORD DOVE LA DOMANDA DI CAMBIARE LA GIUSTIZIA È PIÙ FORTE

da parte di una quota di elettori di sinistra.

Il ministro Nordio in questa settimana sarà ovunque, oggi tanti incontri in Toscana, mercoledì alle celebrazioni per il 209esimo anno di fondazione del corpo di polizia penitenziaria e via così. L'impostazione che lui e gli altri - sempre al netto delle scivolate - daranno fino alla fine è quella che ritengono più adatta a mobilitare un elettorato per ora poco appassionato al referendum e a forte rischio astensione: insistere sull'idea che il sistema giudiziario sia troppo sbilanciato in favore dell'accusa.

Un elemento centrale della strategia è stato e continuerà ad essere il coinvolgimento diretto degli amministratori locali del centrodestra. Specie al Nord (Zaia super-impegnato) perché il Nord è considerato storicamente più favorevole alle riforme della giustizia. Una vittoria netta in queste regioni potrebbe compensare eventuali risultati negativi nel Sud.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei gazebo per il Sì alla riforma allestiti dalla Lega. I partiti di centrodestra hanno condotto separatamente la loro campagna referendaria

Nel comizio finale a Roma tutto il centrosinistra unito pensando alle urne del 2027

► A Piazza del Popolo le star saranno sia Schlein che Conte Per mostrarsi agli italiani compatti e in grado di governare

LA STRATEGIA/2

ROMA La fotografia del fine campagna referendaria sarà quella, dopodomani a Piazza del Popolo, dei leader del centrosinistra riuniti sul palco tra discorsi, musica e abbracci: Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni, più Maurizio Landini, il segretario di Rifondazione Comunista, Maurizio Acerbo, e via così. La tecnica adottata nel fronte del No è questa: noi siamo il "campo largo" che, a cominciare dal rifiuto della legge Nordio, stiamo tutti insieme appassionatamente contro il governo, siamo in grado di sostituirlo al più presto e il voto referendario è l'anticipo della "spallata" che ci sarà alle elezioni politiche tra un anno e mezzo. Se dall'altra parte si depoliticizza, qui - legittimamente - si politicizza la consultazione. Ma evitando di farsi schiacciare sull'Anm. Semmai, è tutto quel mondo di base - sindacati, associazioni, confraternite, Arci, Acli, Anpi, terzo settore - vicino alla sinistra che è stato individuato dall'inizio come la massa di manovra del fronte del

No e queste realtà saranno tutte rappresentate nel comizio finale che non avrà una sola star ma due: Schlein e Conte. Questa campagna elettorale sarà fino alla fine anche un'amichevole sfida a chi è più pop tra i due leader nel mondo dei progressisti. E comunque: piazze e tivvù per il No, e se Meloni sarà da Vespa a 5 minuti su Rail venerdì, il giorno prima andrà in scena nello stesso spazio Schlein e in giorno prima ancora Conte. Il quale il 20 chiuderà la campagna a Palazzo dei Congressi, stessa location dove il giorno prima ci sarà FdI.

Al contrario della destra, la sinistra non mira a sfondare con le sue ragioni nel campo avversario. Preferisce, nel nome della difesa della Costituzione, rinsaldare e compattare le proprie fila. E contarle in vista del

AL CONTRARIO DEL "SÌ" IL "NO" PUÒ CONTARE SULL'AUTO AIUTO DEL MONDO DELLA CULTURA SEGUENDO L'ESEMPIO DI GIGI PROIETTI NEL '74

big match del 2027. Questa è una differenza sostanziale tra le due squadre. Una usa la tecnica del trasversalismo e l'altra no (non esistono comitati di destra per il No, mentre esiste il contrario). Quanto all'aspetto contenutistico, che esiste eccome anche in questa compagine comprendente molti costituzionalisti oltre che magistrati, il messaggio principale è che la riforma Nordio non cambia veramente la giustizia nei suoi veri difetti (a cominciare dalla lentezza dei processi) ed è una marcia di avvicinamento alla riduzione dell'autonomia delle toghe. Questo sarà lo spartito più altisonante degli ultimi giorni di campagna referendaria. Che poggia su tre pilastri: difesa della Costituzione; separazione dei poteri; rischio di politicizzazione della giustizia in favore di chi governa.

UNITI E RESPONSABILI

Se per vincere la partita la destra usa il marciare separati per colpire uniti, la sinistra usa la tecnica del marciare uniti (sembrano spariti i conflitti interni) per colpire uniti. Come antipasto di unità, rassicurante per l'elettorato di riferimento e in generale come prova di saper essere classe dirigente responsabile, nel caso al prossimo giro tocchi a loro di governare.

Come al solito, altra differenza con gli avversari, il coinvolgimento da parte della sinistra degli artisti e del mondo culturale di riferimento (il modello è lo spot di Gigi Proietti nella consultazione del '74 sul divorzio ripeteva decine di volte No, No, No cambiando tono e espressione ogni volta) lo abbiamo visto finora e lo vedremo ancora di più in questi giorni: i vari Marcoré sui vari palchi.

Ma il nocciolo della questione, tra tante differenze, è unificante per la maggioranza e per l'opposizione: o si porta alle urne un numero abbastanza consistente di italiani o sarà sconfitta per entrambe le squadre.

M. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La segretaria del Pd Elly Schlein ieri a Bologna per un evento a favore del No alla riforma Nordio

LA SILVER ECONOMY

Un altro futuro è possibile. Nel mondo dove si stanno sgretolando tutte le tradizionali certezze, dove i megatrend della demografia (crescita zero in Occidente e forte natalità nel Sud-Est del mondo) e il trionfo della longevità spargono le carte sociali, e dove le culture mischiate dalla globalizzazione fanno i conti con la super tecnologia che abbiamo istruito e ora punta a sostituirci, converrà cambiare paradigma. Nuove idee possono nascere da un fatto clamoroso. Lo indica Isabella Pierantoni, sociologa, fondatrice di Generation Mover, futurista, tra le maggiori esperte italiane ed europee di analisi generazionale, nel suo saggio "Il secolo delle generazioni" (Il Mulino, 264 pagine, 20 euro): «Per la prima volta nella storia convivono insieme ben otto generazioni e ben cinque di queste possono trovarsi fianco a fianco in alcuni ambiti lavorativi».

Così si va dai Founder, gli ultracentenari che ancora hanno qualcosa da insegnarci, ai Silent, quelli che hanno ricostruito i Paesi dopo la Seconda Guerra mondiale; dai Baby Boomer, al comando per decenni nel segno dell'ottimismo, alla Generazione X e ai Millennial che si sono trovati con la prima rivoluzione hi-tech mondiale; dalla GenZ che ha vissuto Torri Gemelle e crisi economica alla Generazione Alpha che ha attraversato il Covid, per arrivare alla neonata Generazione Beta, quella che nel 2100, tra 80 anni sarà alla guida dei Paesi. Periodi diversi, esperienze diverse, parole diverse e un futuro unico, da costruire insieme proprio



8 Il Paese delle generazioni

Per la prima volta nella storia convivono in Italia età molto diverse tra loro «Opportunità straordinaria»

guardare indietro è un errore storico perché il passato non sarà mai lo stesso presente».

La teoria multigenerazionale, questa la tesi di fondo, è un valido strumento di lavoro: una volta comprese le diverse radici - soprattutto quegli eventi che ci hanno formato collettivamente

negli anni dell'adolescenza tipo lo sbarco sulla Luna, il Covid, o l'IA... - le prospettive e competenze di ogni singola generazione, si possono costruire ponti per raggiungere risultati straordinari.

Un esempio: in Giappone il salto di qualità dei robot umanoidi fu quando questi vennero fatti interfacciare con gli anziani e i loro bisogni. Certo non è facile. Facciamo un altro esempio. In Italia sono in attività oltre 4 milioni di Baby Boomer che hanno fatto del lavoro il cardine di vita, una vera passione tra competizione e successi. La Gen X, la cosiddetta generazione Sandwich, ma soprattutto i Millennial hanno invece il work balance: la globalizzazione e l'innovazione tecnologica hanno indicato loro la via per riscrivere le regole. Ancora di più la Gen Z, ovvero gli iperconnessi e Incel. Parlarsi e fissare obiettivi comuni non è semplice, non comprendere le

MENTRE LA CRISI DEMOGRAFICA INCALZA GLI OVER 65 VIVONO PIÙ A LUNGO TORNANO AL LAVORO E CREANO VALORE

radici e i linguaggi diversi è un autogol sociale e lavorativo.

LA MAPPA

Lo strumento più trasformativo è la Generational Futures Wave, la mappa della propria onda generazionale, dei bisogni e della prospettiva del proprio futuro. È una rivisitazione di un modello sviluppato alla Stanford University negli anni '90, pensato per orientare l'innovazione. «La diversità generazionale è un ingrediente chiaro del vantaggio competitivo - sottolinea Pierantoni che nel suo prezioso saggio, basato su 15 anni di studi e ricerche, mette a fuoco anche il ruolo potente delle donne - L'IA? Meglio l'IG, intelligenza generazionale, umana, si deve passare dai talenti individuali, dai comportamenti stagni, al riconoscimento della ricchezza generazionale. Il futuro? Per me è una competenza che dobbiamo avere in tasca, è un obbligo non una scelta. Le competenze e le strategie per attuarlo ce le abbiamo»

Alessandra Spinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

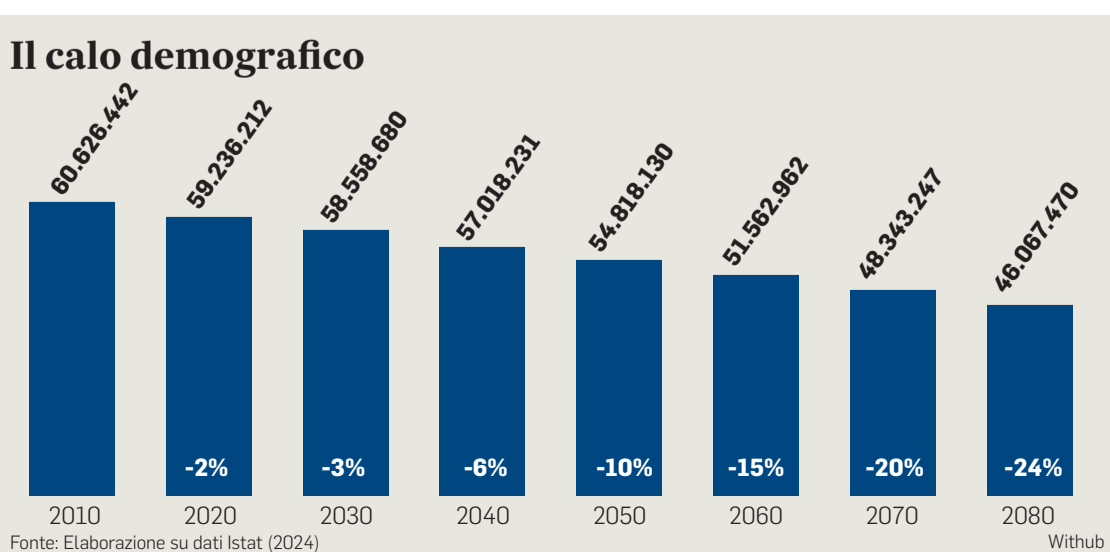
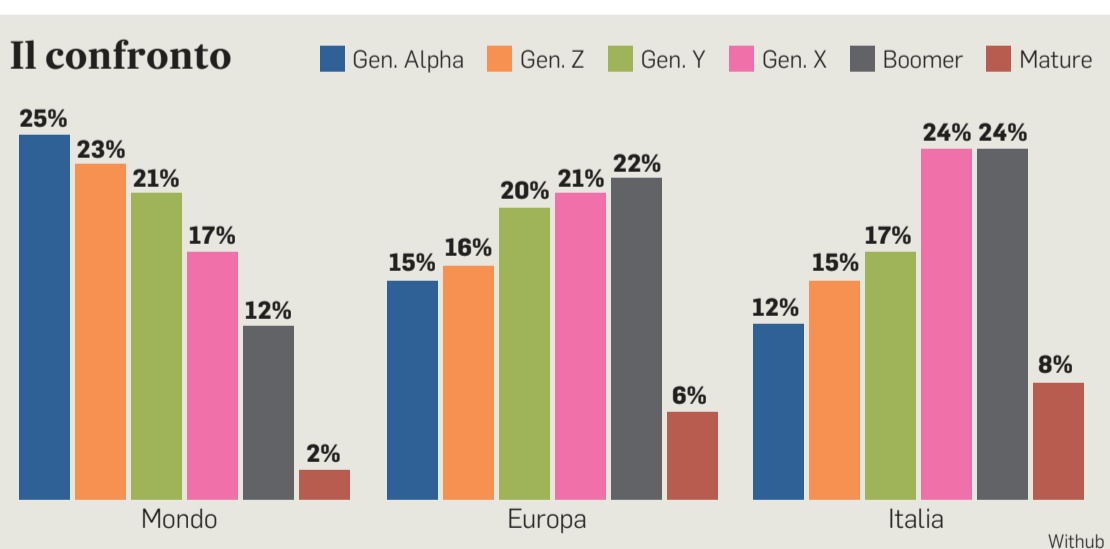
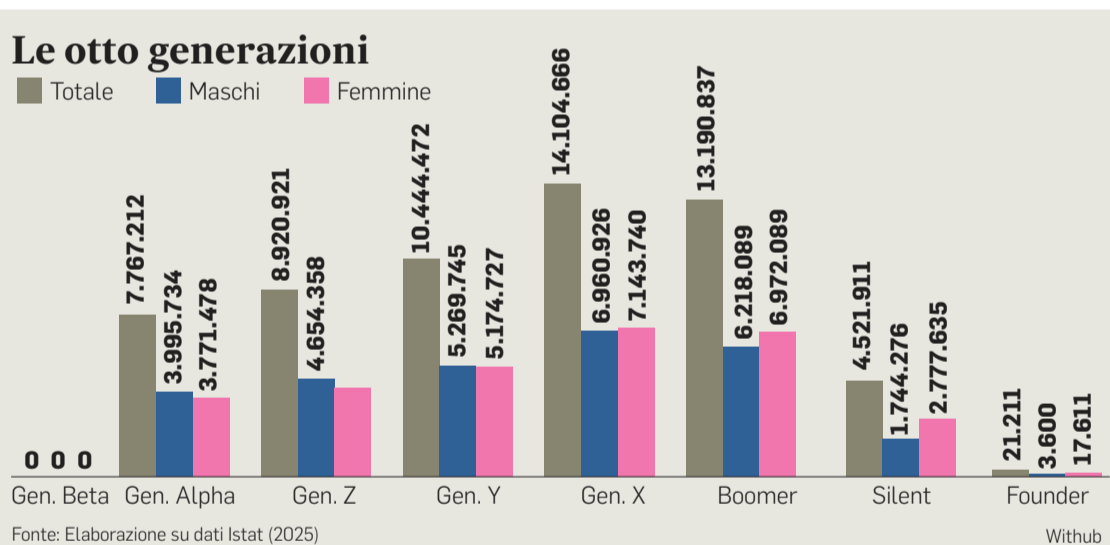
L'ERA DEI CONFLITTI GENERAZIONALI CEDE IL PASSO A QUELLA DELLA COOPERAZIONE PIERANTONI: VANTAGGI DALLA DIVERSITÀ

grazie a questo capitale multigenerazionale.

Qualche numero. Nel 2022 l'umanità ha toccato quota 8 miliardi, nel 2037 raggiungeremo secondo l'Onu i 9 miliardi con l'India primo motore demografico. Secondo la Bank of America l'89% della GenZ vive nei Paesi emergenti mentre la longevità in Occidente è diventata un cardine sociale: siamo passati dall'aspettativa di vita globale di 47,8 anni nel 1960 ai 73,5 nel 2024. E nel 2018 per la prima volta gli over 65 hanno superato i bambini di 5 anni. L'Europa è il continente, e l'Italia è il Paese record, dove mentre la curva delle culle corre verso lo zero, gli over non solo vivono più a lungo, ma lavorano o tornano al lavoro dopo la pensione, guidano imprese, governano. Per esempio nella PA il 40% dei lavoratori ha tra i 50 e i 59 anni, mentre in 13 anni, dal 2010 al 2023, 550mila giovani hanno lasciato l'Italia, una fuga da 134 miliardi di euro. Brilla così la Silver economy anche se, secondo l'AIPB, entro il 2028 ci sarà un forte cambio di capitale con Millennial e GenZ che ereditano fino a 200 miliardi di euro, in Italia fino a 20 miliardi.

L'OPPORTUNITÀ

«Abbiamo un'opportunità straordinaria - racconta la studiosa che è nata cuspide da Boomer e Gen X - riconoscere le singole peculiarità e farle incontrare proprio in questo momento così delicato dove il futuro appare incerto e la prima tentazione è quella di rivolgersi alle certezze del passato. Ma se il conflitto generazionale è un errore diagnostico perché non sappiamo riconoscere il valore, anche economico della diversity, quello di



Le generazioni

Founder Generation:

nati fino al 1924, cresciuti in un'Italia rurale e povera, segnata dall'emigrazione e dalle Due guerre. Vivono 21mili. Parola chiave: sopravvivenza

Silent Generation

(1925-1945): infanzia sotto il Fascismo e la Guerra Mondiale. Parola chiave: obbedienza. Oltre 4 milioni di persone.

Baby Boomer

(1946-1964): nati durante il boom economico, sono circa 13 milioni. Hanno avuto accesso all'istruzione di massa, vissuto l'espansione dei consumi e conquistato un solido benessere materiale. Parola chiave: ottimismo

Generazione X

(1965-1979): segnata dall'incertezza. Ha conosciuto la crisi energetica, l'AIDS, l'austerità e l'instabilità lavorativa. Parola chiave: pragmatismo

Millennial (1980-1994):

crescono tra analogico e digitale con meno certezze economiche. Parola chiave: work balance

Generazione Z

(1995-2009): in un mondo segnato da crisi economiche globali, pandemia e instabilità. Parola chiave: iperconnessione

Alpha Generation

(2010-2024): nativi digitali parlano con Alexa, imparano su YouTube tra algoritmi e realtà aumentata. In Italia sono 7,8 milioni, di cui quasi un milione figli di immigrati. Parola chiave: ansia

Beta Generation

(2025-2039), appena nata: in Italia l'11% dei bambini ha almeno un genitore straniero. Parola chiave: IA



Nasce “Sibilla” casa rifugio per donne vittime di violenza



Mantini e Baldassarre

CISTERNA

Un nuovo presidio di sicurezza, ascolto e rinascita per le donne vittime di violenza: è stata inaugurata a Cisterna la Casa Rifugio comunale “Sibilla”, finanziata dalla Regione Lazio e gestita dal Centro Donna Lilith. La struttura rappresenta «un impegno concreto per offrire alle donne colpite da violenza la possibilità di ricostruire la propria vita in un ambiente sicuro e accogliente». All'inaugurazione hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Valentino Mantini e l'assessora regionale alle Pari Opportunità e Politiche della Famiglia Simona Renata Baldassarre. «Con l'inaugurazione della Casa Rifugio “Sibilla” – ha dichiarato Mantini – realizziamo uno spazio di protezione e un segnale concreto dell'impegno delle istituzioni a sostegno delle donne vittime di violenza. I dati dimostrano quanto sia urgente intervenire e Cisterna, purtroppo, ha subito più volte questa ferita. Quando una donna trova la forza di denunciare e viene uccisa da un uomo già ritenuto pericoloso, non è solo un femminicidio, ma anche un fallimento del sistema di protezione».

L'AIUTO DELLA REGIONE

Dal fronte regionale, l'assessora Baldassarre ha sottolineato l'importanza di percorsi di rinascita e autonomia, con strumenti come il potenziamento delle case di seconda accoglienza e il “Contributo di Libertà”: un sostegno economico a fondo perduto fino a 5.000 euro destinato alle donne seguite dai centri antiviolenza, dalle case rifugio o dalle strutture di semiautonomia del Lazio che hanno intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza. La Casa Rifugio “Sibilla”, una delle 18 aperte nel Lazio, offrirà accoglienza, supporto psicologico e legale, e percorsi di autonomia, per aiutare le donne a ricostruire la propria vita. Il nome scelto, «Sibilla», richiama la figura femminile simbolo di consapevolezza, ascolto e parola autorevole: un riferimento alla capacità delle donne di riconoscere la violenza e riappropriarsi della propria voce e del proprio futuro.

S.Cor.



La Provincia al centrodestra Carnevale nuovo presidente

► Il sindaco di Monte San Biagio ha ottenuto 291 voti, Barbara Petroni si è fermata a 125
► Il vincitore: «Sono onorato, i Comuni troveranno tutti ascolto e confronto»

ELEZIONI

La Provincia di Latina torna al centrodestra a 12 anni di distanza dalla chiusura dell'era Cusani. Per la prima volta dalla riforma Delrio del 2014, in via Costa ha vinto un candidato presidente interamente del centrodestra: Federico Carnevale di Forza Italia, sostenuto da FdI, Lega e Noi moderati, ha battuto 291 voti a 125 Barbara Petroni, sindaca Pd di Roccasecca dei Volsci, sostenuta anche da Civiche Pontine, Italia viva, M5S, Possibile, Sinistra italiana e Europa verde.

LO SCRUTINIO

È bastata appena un'ora per avere i risultati, dopo la chiusura delle urne avvenuta alle ore 20. Nel seggio di Latina, Carnevale ha ottenuto 155 voti e in quello di Formia 136; la Petroni ha ottenuto 96 voti a Latina e 29 a Formia. Appaiono compatti gli schieramenti nel Comune di Latina (unico in fascia F, quindi facilmente identificabile): Carnevale ha ottenuto 23 voti (presumibilmente quelli dei consiglieri di centrodestra e della sindaca), e la Petroni i 9 che dovrebbero essere i consiglieri dell'opposizione, ma appare anche una scheda bianca/nulla.

Fa effetto, in una elezione di secondo livello in cui a votare sono sindaci e consiglieri comunali, la "bassa" affluenza al seggio di Formia, istituito dal presidente uscente, Gerardo Stefanelli, proprio per facilitare il voto ai rappresentanti dei Comuni del sud pontino e delle isole: non ha raggiunto neanche l'80%, fermandosi al 79,24% (hanno votato in 168 su 212).

E spicca in questo caso l'assenza al voto del sindaco di centrodestra, leghista, di Sperlonga, nonché ex presidente della Provincia dal 2004 al 2014, Armando Cusani.



Federico Carnevale ha ottenuto 291 voti da sindaci e consiglieri dei 33 Comuni pontini mentre la candidata del centrodestra Barbara Petroni, prima cittadina di Roccasecca dei Volsci si è fermata a 125

L'ESITO

Dunque, la Provincia di Latina dell'era Delrio va per la prima volta al centrodestra. La prima presidente nel 2014 fu allora la sindaca di Cisterna, Eleonora Della Penna (poi decaduta, le successe il suo vice, Giovanni Bernasconi), candidata dal Pd e dall'al-

**AFFLUENZA ALTISSIMA
HA VOTATO
IL 96% DI SINDACI
E CONSIGLIERI
CELENTANO: COALIZIONE
PROTAGONISTA**

lora Ncd-Nuovo centrodestra di Angelino Alfano, che sconfisse Cosmo Mitrano del centrodestra. Dopo Bernasconi, nel 2018 fu la volta di Carlo Medici, primo cittadino di Pontinia, anch'egli del Pd, e sostenuto da Forza Italia e Idea. Toccò quindi a Gerardo Stefanelli, di Italia viva, eletto a fine 2021,

anche lui sostenuto da Pd, FI, Civiche pontine. Dodici anni dunque di governi misti; ora, spazio al centrodestra.

LE REAZIONI

«Sono onorato del ruolo che mi è stato affidato che ricoprirò secondo i principi di legalità e tra-

sparenza che hanno sempre ispirato la mia azione politica e amministrativa e che sono i cardini della mia vita - afferma Carnevale dopo il risultato - la Provincia è la casa di tutti i Comuni che qui troveranno ascolto, confronto e azione all'insegna della programmazione e del rilancio nell'interesse di tutti i nostri territori. Abbiamo di fronte un percorso importante che affronteremo con la coesione e la determinazione che ci sono propri».

LA SINDACA

La prima a complimentarsi è la sindaca di Latina, Matilde Celentano: «La sua elezione è il risultato di un progetto politico solido e di una visione condivisa che vede il centrodestra unito protagonista nel nostro territorio. Come Sindaco di Latina, ribadisco la piena volontà di collaborare in modo sinergico. Latina, in quanto capoluogo, intende giocare un ruolo propositivo all'interno dell'amministrazione provinciale, per una rete viaria più moderna e sicura, per un'edilizia scolastica dagli elevati standard e conforme alle esigenze della popolazione scolastiche degli istituti superiori, per intercettare insieme le sfide ambientali, di tutela del territorio e della costa e per la promozione turistica e culturale delle nostre bellezze».

Complimenti anche dal segretario provinciale FdI, Nicola Calandrini, che sottolinea anche la «partecipazione altissima degli amministratori di Fratelli d'Italia al voto per la Provincia: ha votato infatti il 96% dei consiglieri comunali del partito» e anche come «la Provincia deve tornare ad essere sempre più la casa dei Comuni, un luogo di coordinamento e di supporto concreto per gli enti locali. Sono certo che il presidente Carnevale saprà svolgere questo ruolo con equilibrio, competenza e spirito di servizio».

Andrea Apruzzese



Il coach Daniele Morato durante un time out con i giocatori della Cisterna Volley

CISTERNA RIPARTE DAI QUARTI DI FINALE

► Pontini al lavoro per preparare i play off quinto posto: subito scontri diretti Morato: «Preferivo la vecchia formula». Junior League: oggi pontini contro Milano

VOLLEY

Smaltita la tensione accumulata durante la trasferta a Dubai, diventata un'avventura per gli attacchi aerei dell'Iran sugli Emirati durante lo svolgimento del torneo, gli atleti della Cisterna Volley tornano oggi ad allenarsi in vista dei play-off quinto posto che mettono in palio un posto nella Challenge Cup europea. «Era giusto concedere una settimana di riposo ai ragazzi per rilassarsi mentalmente - afferma coach Daniele Morato - ma ora si torna a lavorare in serenità per prepararci a questa ultima sfida che ci attende e alla quale sia la società che tutti noi teniamo abbastanza. Abbiamo la possibilità di riprendere il processo di crescita per arrivare pronti alle partite che ci attendono nelle quali vogliamo ben figurare».

LA FORMULA

Rispetto all'anno passato la Lega ha cambiato la formula dei play-off quinto posto. Non più un torneo all'italiana con cinque gare di sola andata tra le quattro uscite dai play off scudetto più la 9^a e la 10^a della stagione regolare, ma subito quarti di finale che rimetteranno in gioco oltre alle quattro escluse dalla gara scudetto anche la 9^a, 10^a e 11^a classificate in regular season. Ma con due eventualità, tanto per complicare il quadro, a seconda che la squadra prima classificata in regular reason proceda o meno la marcia nei play-off scudetto. Quindi bisognerà attendere l'esito della prima fase delle big previsto con la gara 5 il 29 marzo. In ogni caso Cisterna giocherà la prima gara in trasferta il 5 aprile, il ritorno in casa il 9 e l'eventuale bella il 12 aprile ancora in casa dell'avversaria.

«Avrei preferito la vecchia formula - afferma coach Daniele Morato - che ci avrebbe consentito di giocare qualche partita in più. In ogni caso va bene così. Noi dobbiamo provare a divertirci e a giocare rilassati cercando di fare il meglio possibile. Il torneo di Dubai, al di là di come si è concluso e degli imprevisti che ci ha riservato, è stato utile se non dal punto di vista tecnico, sicuramente dal punto di vista dell'esperienza per i ragazzi più giovani. Ora, smaltite stanchezza e tensione, ricominciamo con il lavoro fisico per tornare in forma, alternato a sedute di tecni-

ca. Abbiamo un vuoto di tre settimane da colmare nel quale è necessario tenere alta l'attenzione per continuare il nostro percorso di crescita. L'obiettivo è arrivare pronti fisicamente e mentalmente ad affrontare le gare ufficiali dei play-off quinto posto». Coach Morato dovrebbe avere il roster al completo con l'esclusione del centrale Fabian Plak che ha già lasciato la squadra per volare in Polonia dove giocherà nella prossima stagione.

SETTORE GIOVANILE

Oggi intanto i ragazzi della Cisterna Volley-Marino impegnati nella Junior League ospiteranno al palazzetto della città castellana (ore 15,30) i pari età della Allianz Milano per la gara di ritorno dei quarti di finale della competizione nazionale. Nella gara di andata i ragazzi allenati da coach Francesco Ronsini si sono imposti con un secco 3-1 ipotizzando il passaggio al turno successivo. Ma oggi dovranno ripetersi evitando una sconfitta 3-0 che darebbe il passaggio a Milano. Con una sconfitta per 3-1 si andrebbe al golden set (15 punti) mentre in tutti gli altri casi Cisterna volerebbe in semifinale.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il retroscena

Giunta Rocca, anche la Lega valuta il cambio degli assessori

Nel Carroccio se n'è discusso ma Durigon frena: «Al momento nessun rimpasto»

POLITICA

TONJORTOLEVA

■ Dopo l'avvicendamento in casa Forza Italia nella giunta regionale del Lazio, si torna a parlare di possibili movimenti anche all'interno della Lega. Nei corridoi della politica regionale circolano infatti indiscrezioni su un possibile rimpasto nella squadra di governo guidata dal presidente Francesco Rocca, che potrebbe riguardare due assessorati attualmente espressione del Carroccio. Secondo quanto trapela da ambienti politici regionali, la Lega starebbe valutando un cambio che coinvolgerebbe uno tra gli assessori Simona Baldassarre e Pasquale Ciacciarelli. Al loro posto hanno

**L'IPOTESI SUL TAVOLO
SAREBBE SOSTITUIRE
UNO O ENTRAMBI
GLI ATTUALI
DELEGATI REGIONALI**



dato la disponibilità a entrare la deputata pontina Giovanna Miele e il segretario regionale Davide Bordini.

Un'ipotesi che è stata discussa nelle scorse settimane all'interno del partito, in una riunione regionale alla quale ha partecipato anche il vicesegretario della Lega e sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. La proposta, secondo quanto emerge da fonti interne al partito, rimane per il momento, di-

ciamo così, sospesa. Lo stesso Claudio Durigon, raggiunto ieri telefonicamente, ha invitato alla prudenza: «Al momento non c'è nessun avvicendamento in giunta in programma», ha dichiarato il sottosegretario. Al momento, appunto. Altri esponenti della Lega confermano che il discorso è stato posto sul tavolo. Ma i tempi non sono ancora maturi. Ad ogni modo i due possibili sostituti avrebbero dato al partito la propria dispo-



Sopra **Claudio Durigon** con gli attuali assessori regionali **Pasquale Ciacciarelli** e **Simona Baldassarre**. A sinistra **Giovanna Miele** e **Davide Bordini**

nibilità. Compresa la deputata Giovanna Miele che dovrebbe in caso lasciare il Parlamento, in quanto i due incarichi non sono compatibili. Al suo posto, poi, entrerebbe l'attuale capogruppo del partito a Latina, Vincenzo Valletta.

Insomma, al di là delle ovvie smentite ufficiali, il tema di una possibile riorganizzazione della squadra di governo regionale resta comunque sul tavolo politico della maggioranza di centrodestra. L'operazione, secondo i bene informati, avrebbe una duplice finalità: rafforzare l'azione amministrativa della giunta Rocca nella seconda parte della legislatura e allo stesso tempo allargare il coinvolgimento della classe dirigente del partito, in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

Uno schema che in parte ricalcherebbe quanto già avvenuto nei giorni scorsi proprio con Forza Italia, dove l'assessore Alessandro Calvi è subentrato a Giuseppe Schiboni, dimessosi dopo la nomina nel consiglio di amministrazione dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

Le interlocuzioni tra i partiti della coalizione e il governatore Rocca sarebbero ancora in corso. Secondo alcune fonti della

**BORDINI E MIELE
SONO I NOMI SONDATI
PER LA SOSTITUZIONE
DI CIACCIARELLI
E BALDASSARRE**

maggioranza, il tema potrebbe essere affrontato nuovamente dopo il referendum sulla giustizia, quando la politica regionale tornerà a concentrarsi sugli equilibri interni della giunta e sulla strategia per la seconda metà della legislatura, che condurrà alle elezioni regionali del 2028.

Per ora nessuna decisione ufficiale, dunque. Ma il dossier rimpasto resta aperto. ●



IL FATTO

Parte la fase operativa per l'attuazione delle Zone Franche Doganali nelle province di Latina e Frosinone. Venerdì pomeriggio, presso la sede della Regione Lazio, si è svolto un incontro tecnico dedicato proprio all'avvio dei passaggi necessari per rendere effettiva la misura destinata a sostenere lo sviluppo economico del territorio. Al tavolo di lavoro hanno partecipato i rappresentanti della Regione, dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nel percorso di attuazione del provvedimento. L'obiettivo della riunione è stato quello di avviare il coordinamento tecnico tra le istituzioni per definire i passaggi operativi che porteranno alla delimitazione delle aree interessate e alla definizione delle procedure che consentiranno alle imprese di accedere allo

Attività produttive

Zona Franca doganale, vertice in Regione



Un momento dell'incontro

strumento. «Con l'approvazione della norma abbiamo dato al territorio uno strumento stabile di politica industriale e logistica – ha dichiarato il senatore Nicola Calandrini, presidente della Commissione Bilancio del Senato e promotore dell'iniziativa –. Ora entriamo nella fase più importante, quella dell'attuazione concreta». Secondo Calandrini, la misura potrà rappresentare un elemento strategico per sostenere la crescita delle imprese locali e attrarre nuovi investimenti. «La Zona Franca Doganale è una risposta strutturale per rafforzare la competitività delle imprese delle province di Latina e Frosinone. Durante l'incontro è stata sottolineata anche l'importanza della collaborazio-

ne tra le diverse istituzioni coinvolte nel progetto, tra cui la Regione Lazio, l'Autorità portuale e l'Agenzia delle Dogane, per accelerare i tempi di attuazione. «La legge è già pienamente efficace – ha aggiunto Calandrini – e il lavoro che stiamo portando avanti serve proprio ad accelerare la messa a terra di questo progetto strategico per lo sviluppo del territorio». Il prossimo passo sarà il coinvolgimento diretto del sistema produttivo locale e degli operatori del settore logistico, affinché le imprese interessate possano aderire alle Zone Franche Doganali e sfruttare le opportunità offerte da questo nuovo strumento di sviluppo economico per il Basso Lazio.

Elezioni provinciali

Carnevale è il nuovo presidente

Il sindaco di Monte San Biagio vince con il 71% dei voti e riporta il centrodestra alla guida dell'ente «La Provincia sarà la casa di tutti i Comuni che qui troveranno ascolto, confronto e azione»

POLITICA

TONJORTOLEVA

Federico Carnevale è il nuovo presidente della Provincia di Latina. Il sindaco di Monte San Biagio, esponente di Forza Italia, ha vinto le elezioni provinciali di secondo livello conquistando il 71,03% dei voti, contro il 28,97% ottenuto dalla candidata del centrosinistra Barbara Petroni, sindaca di Roccasecca dei Volsci.

Il voto, che ha coinvolto sindaci e consiglieri comunali dei 32 Comuni della provincia, ha premiato il candidato sostenuto dall'intero schieramento di centrodestra. Non hanno partecipato i cittadini, come previsto dalla riforma degli enti locali, ma gli amministratori locali chiamati a esprimere un voto ponderato in base alla popolazione dei rispettivi comuni.

Nel seggio di Formia, dove hanno votato gli amministratori del sud pontino, il consenso per Carnevale è stato ancora più netto, con una percentuale che ha raggiunto il 79,24%. Un risultato che segna il ritorno del centrodestra alla guida della Provincia dopo molti anni: Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Noi Moderati tornano infatti a governare l'ente di via Costa, cosa che non accadeva dai tempi dell'ultima amministrazione guidata da Armando Cusani. È inoltre la prima volta che ciò avviene dopo la riforma Delrio, che ha trasformato le Province in enti di secondo livello.

Carnevale guiderà la Provincia per i prossimi quattro anni. Nelle prime dichiarazioni dopo la vittoria, il neo presidente ha ringraziato gli amministratori che hanno sostenuto la sua candidatura.

«Sono onorato del ruolo che mi è stato affidato - ha dichiarato - e



Il neo presidente della Provincia **Federico Carnevale** festeggia l'elezione

che ricoprirò secondo i principi di legalità e trasparenza che hanno sempre ispirato la mia azione politica e amministrativa. Ringrazio tutti coloro che sono andati a votare e che mi hanno accordato la

loro fiducia».

Il nuovo presidente ha poi indicato la direzione che intende dare all'ente provinciale. «La Provincia è la casa di tutti i Comuni - ha aggiunto - e qui troveranno ascol-

to, confronto e azione all'insegna della programmazione e del rilancio nell'interesse di tutti i nostri territori. Abbiamo davanti un percorso importante che affronteremo con coesione e determinazione».

I COMUNI AL VOTO

- Fascia A**
Bassiano, Campodimele, Maenza, Prossedi, Rocca Massima, Roccasecca dei Volsci, Spigno Saturnia, Ventotene
- Fascia B**
Castelforte, Lenola, Norma, Ponza, Roccasecca dei Volsci, Sperlonga
- Fascia C**
Monte San Biagio, Santi Cosma e Damiano, Sonnino
- Fascia D**
Cori, Gaeta, Itri, Minturno, Pontinia, Priverno, Sabaudia, San Felice Circeo, Sermoneta, Sezze
- Fascia E**
Cisterna, Fondi, Formia, Terracina
- Fascia F**
Latina

ne».

La vittoria di Carnevale è stata accolta con soddisfazione dagli esponenti del centrodestra. Il senatore Nicola Calandrini, presidente della Commissione Bilancio del Senato, ha sottolineato l'importanza del risultato politico e la partecipazione degli amministratori del partito. «L'elezione di Federico Carnevale rappresenta una grande soddisfazione per tutta la nostra comunità politica. Si tratta di una vittoria importante, maturata grazie al lavoro di squadra e alla condivisione di una visione chiara per il futuro della nostra provincia».

Tra i primi messaggi di auguri anche quello della sindaca di Latina Matilde Celentano, che ha sottolineato il valore della collaborazione istituzionale tra il capoluogo e la Provincia. «L'esperienza amministrativa maturata da Carnevale a Monte San Biagio rappresenta una garanzia di competenza e vicinanza alle esigenze delle comunità locali. Latina è pronta a collaborare in modo sinergico». A Carnevale sono giunti i complimenti anche del senatore Claudio Fazzone e degli assessori regionali pontini Elena Palazzo e Alessandro Calvi. Piccola nota di colore: Non sono andati al voto i consiglieri vicini al sindaco di Sperlonga ed ex presidente della Provincia Armando Cusani. Il passaggio di consegne e la proclamazione ufficiale di Carnevale avverrà oggi in via Costa alle ore 10.

Per la Provincia di Latina si apre dunque una nuova fase politica e amministrativa, con l'obiettivo dichiarato di rafforzare il ruolo dell'ente come punto di riferimento per i Comuni e strumento di coordinamento per lo sviluppo del territorio pontino. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seggio di Latina

Numero	Nome candidato	A	B	C	D	E	F
1	Federico Carnevale	27	10	9	55	31	23
2	Barbara Petroni	21	9	4	38	15	9
	Schede bianche/nulle per fascia		2		1		1
	Totali schede per fascia	48	21	13	94	46	33

Seggio di Formia

Numero	Nome candidato	A	B	C	D	E	F
1	Federico Carnevale	21	25	20	34	36	
2	Barbara Petroni	3	3	4	13	6	
	Schede bianche/nulle per fascia	1			1	1	
	Totali schede per fascia	25	28	24	48	43	





Didattica

“Casa Ninfa”, partono i progetti di lavoro e formazione della Lipu

La fondazione Caetani ha ceduto l’immobile ristrutturato da poco

CISTERNA

La Fondazione Roffredo Caetani ha ristrutturato l’immobile, già utilizzato per i progetti del Monumento Naturale, e lo ha messo a disposizione della Lipu. Un progetto che si muove sul piano della ricerca scientifica, volontariato e educazione ambientale. Il casale “Casa Ninfa”, edificio storico situato nel cuore dell’area naturalistica che, grazie a un intervento di ristrutturazione ed efficientamento energetico, è stato riqualificato e reso pienamente funzionale alle esigenze del parco passa alla Lipu. La consegna ufficiale è stata effettuata dal presidente della Fondazione Roffredo Caetani, Massimo Amodio, al presidente nazionale della Lipu-BirdLife Ita-

lia, Alessandro Polinori, alla presenza del responsabile nazionale delle Oasi e Riserve della Lipu Ugo Faralli, del responsabile dell’Oasi Lipu Parco Pantanello Gastone Gaiba e di numerosi volontari dell’Associazione.

“Casa Ninfa” è un antico casale della bonifica di Gelasio Caetani, successivamente riadattato per le attività dell’azienda agricola e poi utilizzato, dalla nascita del Parco Pantanello oltre venti anni fa, come struttura di supporto alle attività di studio e monitoraggio naturalistico. Con l’intervento di riqualificazione realizzato dalla Fondazione Roffredo Caetani, l’edificio amplia oggi in modo signifi-

**POTRANNO ESSERE
OSPITATI RICERCATORI
E STUDIOSI, MA ANCHE
GIOVANI E GIOVANISSIMI
STUDENTI DEI CAMPI ESTIVI**

cativo le proprie funzioni. La struttura dispone di quattordici posti letto, spazi comuni e di un’ampia sala destinata a momenti di confronto, lavoro e formazione. Il casale potrà ospitare ricercatori, volontari e studiosi impegnati nei progetti scientifici e nelle attività di monitoraggio della biodiversità che si svolgono all’interno dell’area del Monumento Naturale Giardino di Ninfa. Sarà anche la sede di campi estivi, attività didattiche e programmi educativi.

«La riqualificazione dell’immobile e la nascita di ‘Casa Ninfa’ rappresentano un ulteriore passo nel percorso di valorizzazione del Parco Pantanello e delle attività che qui si svolgono – afferma il presidente della Fondazione Roffredo Caetani, Massimo Amodio –. Questo casale è sempre stato un punto di riferimento per il lavoro scientifico e per la presenza dei volontari all’interno dell’area. Oggi, grazie a questo intervento, potrà svolgere ancora meglio la sua



La consegna dell’immobile “Casa Ninfa” alla Lipu da parte della Fondazione Caetani

funzione di supporto alla ricerca e alle attività educative. Desidero ringraziare la Lipu e tutti i volontari che con grande passione contribuiscono ogni giorno alla tutela e allo studio della biodiversità del Parco Pantanello».

«Con ‘Casa Ninfa’ - dichiara il presidente della Lipu-BirdLife Italia, Alessandro Polinori – la nostra Associazione consolida le attività gestionali dell’Oasi Lipu Parco Pantanello e soprattutto la collaborazione con la Fondazione Roffredo Caetani... Alle iniziative

proprie dell’Oasi quali il monitoraggio della fauna, l’educazione e sensibilizzazione ambientale, la promozione e valorizzazione dell’area si aggiungono adesso quelle rivolte nello specifico ad un corretto e rispettoso utilizzo di parte dell’Oasi attraverso ‘Casa Ninfa’. Nei prossimi mesi, inizieremo con l’organizzazione di giornate tematiche e poi in giugno e luglio, alla fine della scuola, con i ‘Campi estivi’ per bambini e ragazzi del territorio». ●



CALCIO, PROMOZIONE

Il Cisterna rimonta per due volte l'Ardea

La giornata Tonfo del Pontinia sul campo della Longarina

GIRONE "C"

FEDERICOPANARIELLO

Una domenica intensa, di quelle che raccontano bene quanto il girone C di Promozione continui a regalare partite vere, combattute fino all'ultimo. Tra rimonte, conferme e qualche delusione, le compagini pontine hanno vissuto un turno ricco di episodi e di significati, con risultati che arrivati a questo punto della stagione iniziano ad essere decisivi per il proseguo per quello che sarà il destino del campionato.

Buon pareggio per il Cisterna Calcio, che nel big match alla Pineta dei Liberti, campo dell'Atletico Ardea, dimostra carattere riuscendo a rimontare per due volte lo svantaggio. I padroni di casa sbloccano la gara, ma il Cisterna reagisce immediatamente trovando l'1-1 con Zimbardi. L'Ardea torna avanti, ma i biancocelesti non si arrendono e nella seconda parte di gara trovano il definitivo 2-2 con Pelà. Una partita intensa, giocata a ritmi alti, in cui la squadra di mister Boccitto ha mostrato personalità e capacità di restare sempre dentro la gara.

Giornata amara invece per il Pontinia di mister Cencia, costretto ad arrendersi sul campo della Longarina. Gli amaranto non riescono a trovare continuità nella manovra e finiscono per subire l'iniziativa e il pallino del gioco in mano dei padroni di casa, che chiudono la gara sul 2-0. Una sconfitta che rallenta il cammino degli amaranto e che richiederà una pronta risposta nelle prossime giornate. Sorride invece il Nettuno, che davanti al proprio pubblico supera una



Il Cisterna a fine gara sul campo dell'Atletico Ardea e (a sinistra) la delusione del Pontinia per la sconfitta (sotto da sinistra) una fase di gioco del Nettuno e il Monte San Biagio

squadra ostica come la Lupa Frascati. I verdazzurri di mister Ruggieri interpretano la gara al meglio e con grande attenzione, trovando il vantaggio con Pirazzi e mettendo poi al sicuro il risultato grazie alla rete del neo entrato Murasso, bravo a mettere i sigilli sui tre punti. Una vittoria importante, arrivata contro un avversario di valore. Importante tanto quanto quella conquistata dal Monte San Biagio, che al Comunale di casa torna a vincere. Non accadeva da un mese esatto, quando i biancoverdi ebbero la meglio, davanti al proprio pubblico, sui romani del Palocco. La squadra di mister Del Prete lotta,

**PROMOZIONE GIR. C
27ª GIORNATA**

	PT	G	V	N	P	RF	RS
FREGENE	65	27	20	5	2	53	17
ATL. ARDEA	51	27	14	9	4	43	25
LUPA FRASCATI	47	27	13	8	6	40	32
ARICCIA	46	27	12	10	5	45	32
CISTERNA CALCIO	45	27	12	9	6	41	29
NETTUNO	40	27	12	4	11	38	31
PONTINIA	39	27	11	6	10	38	32
PESCATORI OSTIA	39	27	11	6	10	35	35
OSTIANTICA	37	27	11	4	12	36	40
LANUVIO CAMPOL.	34	27	10	4	13	27	36
PRO C. CECCHINA	33	27	10	3	14	33	45
R.MORANDI	32	27	8	8	11	27	30
MONTE SAN BIAGIO	32	27	8	8	11	25	36
ALBA ROMA	31	27	8	7	12	21	31
A. LATINA	27	27	7	6	14	31	38
LONGARINA	25	27	6	7	14	30	37
V. PIONIERI	23	27	6	5	16	29	49
PALOCO	22	27	3	13	11	19	36

Risultati

A. Latina-Palocco	0-0
Ariccia-Pescatori Ostia	1-1
Atl. Ardea-Cisterna Calcio	2-2
Fregene-Lanuvio Campoleone	2-0
Longarina-Pontinia	2-0
Monte San Biagio-V. Pionieri	1-0
Nettuno-Lupa Frascati	2-0
Ostiantica-Pro C. Cecchina	0-1
Alba Roma-R.Morandi	1-0

Prossimo turno 22/03/2026

- Cisterna Calcio-Alba Roma
- Lanuvio Campoleone-Ariccia
- Lupa Frascati-Fregene
- Ostiantica-Monte San Biagio
- Palocco-Nettuno
- Pontinia-A. Latina
- Pro C. Cecchina-Pescatori Ostia
- R.Morandi-Longarina
- V. Pionieri-Atl. Ardea

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LATINA

— È stato un fine settimana ricco di appuntamenti culturali per la città di Latina grazie al premio letterario sportivo Digital Invictus, indetto dal Comune con la collaborazione delle librerie cittadine Feltrinelli, Mondadori, La mia Libreria e Sicconi, e con il patrocinio dell'Ente Parco Nazionale del Circeo e del ministro per lo Sport e i Giovani.

Il terzo appuntamento del premio si è svolto venerdì al Tecariba Country Club con la presentazione del libro "Manuale di sopravvivenza per aspiranti tennisti", edito da Lab DFG, scritto dall'avvocata Cesira Di Noi. Una location scelta non a caso, affacciata sui campi da tennis e frequentata da appassionati della disciplina. Davanti al pubblico presente l'autrice ha raccon-

Gli eventi

Digital Invictus, weekend tra libri e sport



Paquito Catanzaro durante l'incontro

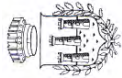
tato il percorso che l'ha portata a scrivere una satira sul mondo del tennis e sulle lezioni di vita che lo sport può insegnare, definite nel libro "palline di saggezza".

All'incontro ha partecipato anche l'assessore allo Sport e alle Politiche giovanili del Comune di Latina Andrea Chiarato, che ha sottolineato la dimensione nazionale del premio e la presenza di autori provenienti da diverse città italiane. Di Noi è arrivata da Brindisi, mentre domenica mattina alla libreria Feltrinelli è stato ospite lo scrittore napoletano Paquito Catanzaro.

Proprio Catanzaro ha presenta-

to il suo romanzo "Reporter Basotto" davanti a una platea di giovani lettori e curiosi, proponendo anche un laboratorio di scrittura dedicato ai ragazzi presenti. I partecipanti si sono messi alla prova nella creazione di brevi racconti, ciascuno con un protagonista originale e fantasioso.

All'incontro era presente anche il consigliere comunale Mario Faticoni. L'Agorà dei giovani avrà inoltre il compito di decretare il titolo vincitore tra gli otto ebook in gara per il premio, che punta a individuare la migliore opera digitale dedicata allo sport. ●



Rifiuti, a Cisterna debutta la raccolta smart nel centro storico

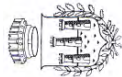
<https://www.h24notizie.com/2026/03/14/rifiuti-a-cisterna-debutta-la-raccolta-smart-nel-centro-storico/>

Sfiducia sparita e aula vuota: a Cisterna scoppia il caso in Consiglio

<https://www.h24notizie.com/2026/03/14/sfiducia-sparita-e-aula-vuota-a-cisterna-scoppia-il-caso-in-consiglio/>

Rinnovata e potenziata la Radiologia di Cisterna, riapertura il 16 marzo

<https://www.h24notizie.com/2026/03/13/rinnovata-e-potenziata-la-radiologia-di-cisterna-riapertura-il-16-marzo/>

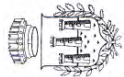


Cisterna, presentata la Casa Rifugio "Sibilla" e intitolata a Rita Levi Montalcini la Sala Polifunzionale di Palazzo Caetani.

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-presentata-la-casa-rifugio-sibilla-e-intitolata-a-rita-levi-montalcini-la-sala-polifunzionale-di-palazzo-caetani/>

Raccolta rifiuti a Cisterna di Latina: partono le due isole ecologiche informatizzate

<https://www.latinaquotidiano.it/raccolta-rifiuti-a-cisterna-di-latina-partono-le-due-isole-ecologiche-informatizzate/>



Si potenzia e riapre la Radiologia di Cisterna: nuove tecnologie diagnostiche di ultima generazione

<https://www.latinatoday.it/attualita/riapertura-radiologia-cisterna-16-marzo-2026-nuovo-macchinario.html>

Consiglio comunale a Cisterna, ritirata la mozione di sfiducia per il sindaco

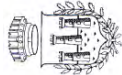
<https://www.latinatoday.it/politica/cisterna-ritirata-sfiducia-sindaco-mantini.html>

Cisterna inaugura la casa rifugio "Sibilla"

<https://www.latinatoday.it/attualita/cisterna-inaugurata-casa-rifugio-sibilla.html>

Consegnata alla Lipu "Casa Ninfa" nell'Oasi di Pantanello. Ecco come sarà utilizzata

<https://www.latinatoday.it/attualita/pantanello-ristrutturata-casa-ninfa.html>



Cisterna, due nuove isole ecologiche informatizzate nel centro storico

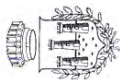
<https://www.latinacorriere.it/cisterna-due-nuove-isole-ecologiche-informatizzate-nel-centro-storico/>

Sfiducia ritirata e aula vuota, la maggioranza va avanti a Cisterna

<https://www.latinacorriere.it/sfiducia-ritirata-e-aula-vuota-la-maggioranza-va-avanti-a-cisterna/>

Cisterna, riapre il reparto di Radiologia del Poliambulatorio

<https://www.latinacorriere.it/cisterna-riapre-il-reparto-di-radiologia-del-poliambulatorio/>

**RACCOLTA RIFIUTI A CISTERNA: PARTONO LE DUE ISOLE ECOLOGICHE INFORMATIZZATE**

<https://latinatu.it/raccolta-rifiuti-a-cisterna-partono-le-due-isole-ecologiche-informatizzate/>

CISTERNA, OPPOSIZIONE RITIRA LA MOZIONE DI SFIDUCIA AL SINDACO E NON SI PRESENTA IN CONSIGLIO

<https://latinatu.it/cisterna-opposizione-ritira-la-mozione-di-sfiducia-al-sindaco-e-non-si-presenta-in-consiglio/>

SCONTRO IN CONSIGLIO COMUNALE A CISTERNA, MAGGIORANZA: "GLI HABITUÉ DELLA SFIDUCIA NON VENGONO IN AULA"

<https://latinatu.it/scontro-in-consiglio-comunale-a-cisterna-maggioranza-gli-habitué-della-sfiducia-non-vencono-in-aula/>

MOZIONE DI SFUDICIA DI MANTINI ALL'ULTIMO PUNTO DELL'ODG, L'OPPOSIZIONE DI CISTERNA INSORGE

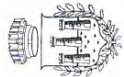
<https://latinatu.it/mozione-di-sfudicia-di-mantini-allultimo-punto-dellodg-lopposizione-di-cisterna-insorge/>

CISTERNA, PRESENTATA LA CASA RIFUGIO "SIBILLA"

<https://latinatu.it/cisterna-presentata-la-casa-rifugio-sibilla/>

RINNOVATA E POTENZIATA LA RADIOLOGIA DI CISTERNA, LA RIAPERTURA IL 16 MARZO

<https://latinatu.it/rinnovata-e-potenziata-la-radiologia-di-cisterna-la-riapertura-il-16-marzo/>



Federico Carnevale eletto presidente della Provincia di Latina

<https://www.laspunta.it/federico-carnevale-presidente-ptovincia-latina/>

A Cisterna operative due nuove isole ecologiche informatizzate nel centro storico

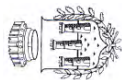
<https://www.laspunta.it/a-cisterna-operative-due-nuove-isole-ecologiche-informatizzate-nel-centro-storico/>

Cisterna, debacle dell'opposizione assente in consiglio. Fallita la mozione di sfiducia al Sindaco

<https://www.laspunta.it/mozione-di-sfiducia-cisterna-opposizione-sindaco-mantini-capigruppo/>

Riapre la Radiologia di Cisterna di Latina: tecnologia e servizi potenziati

<https://www.laspunta.it/riapre-la-radiologia-di-cisterna-di-latina-tecnologia-e-servizi-potenziati/>



Federico Carnevale è il nuovo Presidente della Provincia, vittoria schiacciante. L'INTERVISTA

<https://laziotv.it/politica/federico-carnevale-e-il-nuovo-presidente-della-provincia-vittoria-schiacciante/>

Raccolta rifiuti: partono le due isole ecologiche informatizzate

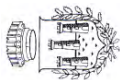
<https://laziotv.it/ambiente/raccolta-rifiuti-partono-le-due-isole-ecologiche-informatizzate/>

Presentata la Casa Rifugio "Sibilla" e intitolata a Rita Levi Montalcini la Sala Polifunzionale di Palazzo Caetani

<https://laziotv.it/attualita/presentata-la-casa-rifugio-sibilla-e-intitolata-a-rita-levi-montalcini-la-sala-polifunzionale-di-palazzo-caetani/>

Rinnovata e potenziata la radiologia di Cisterna, la riapertura il 16 marzo

<https://laziotv.it/attualita/rinnovata-e-potenziata-la-radiologia-di-cisterna-la-riapertura-il-16-marzo/>



Raccolta rifiuti: partono le due isole ecologiche informatizzate

<https://www.cisternanews.it/raccolta-rifiuti-partono-le-due-isole-ecologiche-informatizzate/>

Referendum, oltre 500 persone al convegno organizzato dal consigliere Sambucci con il ministro Lollobrigida, l'assessore Righini ed il senatore Calandrini

<https://www.cisternanews.it/referendum-oltre-500-persone-al-convegno-organizzato-dal-consigliere-sambucci-con-il-ministro-lollobrigida-lassessore-righini-ed-il-senatore-calandrini/>

Il Presidente del Consiglio ostaggio della Maggioranza: "Persistono atteggiamenti di arroganza"

<https://www.cisternanews.it/il-presidente-del-consiglio-ostaggio-della-maggioranza-persistono-atteggiamenti-di-arroganza/>

Presentata la Casa Rifugio "Sibilla" e intitolata a Rita Levi Montalcini la Sala Polifunzionale di Palazzo Caetani

<https://www.cisternanews.it/presentata-la-casa-rifugio-sibilla-e-intitolata-a-rita-levi-montalcini-la-sala-polifunzionale-di-palazzo-caetani/>

Soddisfazione per la rinnovata e potenziata Radiologia: riapertura il 16 marzo

<https://www.cisternanews.it/soddisfazione-per-la-rinnovata-e-potenziata-radiologia-riapertura-il-16-marzo/>

Capigruppo di maggioranza: «Gli habitué della sfiducia non si presentano in Aula»

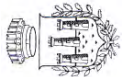
<https://www.cisternanews.it/capigruppo-di-maggioranza-gli-habitué-della-sfiducia-non-si-presentano-in-aula/>

Consiglio Comunale: l'opposizione ritira la mozione di sfiducia e non si presenta in aula

<https://www.cisternanews.it/consiglio-comunale-lopposizione-ritira-la-mozione-di-sfiducia-e-non-si-presenta-in-aula/>

Sambucci (FdI): "Radiologia a Cisterna riaperta con apparecchio di ultima generazione e servizi più efficienti. Funziona la sinergia con l'Asl di Latina"

<https://www.cisternanews.it/sambucci-fdi-radiologia-a-cisterna-riaperta-con-apparecchio-di-ultima-generazione-e-servizi-piu-efficienti-funziona-la-sinergia-con-lasl-di-latina/>



Federico Carnevale è il nuovo presidente della Provincia di Latina

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/federico-carnevale-e-il-nuovo-presidente-della-provincia-di-latina/>

Nasce "Casa Ninfa", la foresteria di Pantanello affidata alla Lipu per ricerca e educazione ambientale

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/nasce-casa-ninfa-la-foresteria-di-pantanello-affidata-alla-lipu-per-ricerca-e-educazione-ambientale/>

Raccolta rifiuti, a Cisterna operative due isole ecologiche informatizzate

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/raccolta-rifiuti-a-cisterna-operative-due-isole-ecologiche-informatizzate/>

Riapre lunedì 16 marzo la Radiologia di Cisterna

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/riapre-lunedì-16-marzo-la-radiologia-di-cisterna/>